

5. Che pensa Gesù quando sei coniglio, traditore o sporco? **Pensa quello che ha pensato di Pietro, della Maddalena, di Giuda: 'Lo so che sei così. Non mi fa né paura né schifo il tuo tradimento, la tua scivolata, la tua fragilità. Non mi fa paura, perché il mio amore è più forte. IO HO ANCORA FIDUCIA IN TE. E TU?'**

6. I cristiani non basano la loro fede sulla loro coerenza. Nemmeno su quella dei loro capi (i preti, il papa...). E' troppo fragile. **I cristiani basano la loro fede sulla fedeltà di Gesù a loro.**

A Gesù che dice ai suoi:

'Io ti amo anche se sei così',

i suoi amici rispondono:

'Io sono cristiano perché Gesù mi ama, anche se sono così'. **Questa è la forza per ricominciare a salire: non 'Come sono bravo io' ma: 'Come è bravo Dio'.**

7. I cristiani che si scoprono traditori e sporchi **possono non chiudere con Dio. Perché sanno che Dio non chiude con loro. Questo è ciò che fa la differenza.**

Anzi riconoscono di essere così. Con amarezza, ma anche con fiducia. E sanno che se chiedono perdono, Dio li ha già amati, ancora di più. Così possono prendere le distanze dal loro peccato e risalire la china.

Glielo dicono. Lo dicono in concreto e in concreto risentono le parole di Gesù che li rilancia nella vita. Rivivono il perdono di Gesù, grazie alla sua Chiesa. Questo è il sacramento della riconciliazione. E tu, usi questa straordinaria occasione di rinnovamento, per non diventare un 'Ado-Ormai...?'

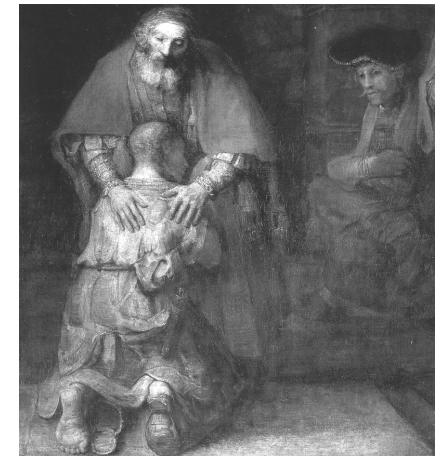
8. Chi ha provato ad essere trattato così da Dio, scopre che **può farlo anche lui con gli altri.** E porta lui stesso fiducia, stima, vicinanza. **Gratis, come Gesù.**



Percorso adolescenti

Vita spirituale: perché confessarsi

**CHE NE DICE
GESU':
la parabola del
Padre
misericordioso**



I commenti sono tratti da: 'Vangelo secondo Barabba' scritto da ragazzi con grandi pasticci alle loro spalle, che vivono presso i salesiani di Arese.

1- L'ABBAGLIO DI UNA VITA DA GODERE

Gesù disse ancora: Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta". E il padre divise tra loro le sostanze.

Come molti giovani della mia età non ci penso spesso al problema di Gesù e della fede.

Sono interessato invece alle cose che mi danno diretta soddisfazione.

Carlo, 14 anni

Ieri i miei, essendo Natale, sono andati a ballare e sono stati via tutta la sera. A me mi hanno chiuso nel gabinetto con due panini.

Gian Franco, 15 anni

Noi preferiamo fantasticare, sognare di entrare nella pelle del ricco, di chi ha tutto e appare felice, nella speranza di trovare la gioia sotto la pelliccia, di possedere tanto per consumare ancora di più.

Don Luigi

La più grande tentazione per un adolescente è pensare che per essere felici basti vivere nella **SUPERFICIALITA'** (un palloncino al posto della testa)

ISTINTIVITA' (oltre la pelle, niente)

PIGRIZIA (ho voglia-non ho voglia).

Convinti che così si gode davvero la vita, liberi liberi. Liberi da Dio, anzitutto.

Quale dei tre 'dissennatori dell'adolescenza' è il tuo peggior nemico oggi? Chiediti perché..



Da non scordare. Mai.

1. Una cosa certa è che i **casini li fanno tutti gli uomini. Anche tu.** Se sei convinto che Dio non può proprio lamentarsi di te; se pensi che, tutto sommato non hai da rimproverarti (i miei compagni, a scuola, invece...); se pensi che tu sei coerente... ebbene non andare avanti a leggere. Non capiresti.

2. **I cristiani non sono i più bravi.** Anche i cristiani sono fragili, conigli, traditori. Come tutti gli uomini. **Se vedi cristiani così, è inutile stupirsi. O scandalizzarsi.** O dire: 'Proprio loro, i paolotti, che vanno in Chiesa, va' che roba...' **Lo sa anche Gesù.** Fin dall'inizio. E lo dice chiaro che lo sa.

3. **Anche tu, prima o poi, ti scopri fragile, traditore e coniglio.** Su cose piccole o grosse. **Sono momenti cruciali. Delicatissimi.** Quando ci accorgiamo di aver passato quel limite che ci eravamo dati per non andare troppo in là, si aprono tre possibilità.

a) La prima: **Dire: 'Ormai...'** e diventare un 'Adolescente-Ormai...'. E guardare con sospetto tutto quello che richiama Gesù. E dirgli 'addio, sono grande. E poi, ormai...'

PS: di solito, poi, si ha paura di Dio per la vita intera.

b) La seconda: E' quella di disperarci e impiccarci, come Giuda quando si è reso conto del casino in cui era finito.

c) La terza: **Ricordare che Gesù sa che sei fragile.** Fatti venire in mente proprio questo. Fatti venire in mente il volto di Gesù. La sua fiducia rinnovata. I momenti in cui ti ha amato, nonostante tutto, i momenti in cui sei stato felice di essere sulla stessa strada di Gesù. Ecco: questi momenti sono intatti. Niente distrugge la sua alleanza con te. Niente.

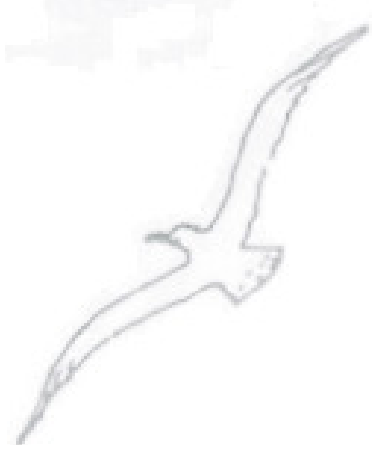
PS: di solito, poi, si ama ancora di più Gesù. Per la vita intera.

5 - DOV' E' LA FESTA?

Ma il padre disse ai servi: 'Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato'.

E cominciarono a far festa.

(Lc 15,11-24)



A questo punto capisci dov'è la festa vera.

Non quella che ti propone il miraggio della S.I.P.: si sciupa tutto lì. Ma dove c'è fiducia, stima, dedizione. Dove si ama davvero, insomma. Lì c'è la festa. Dove c'è un amore che va 'oltre, più forte di ogni 'ormai...'.

Una festa che durerà per sempre (per sempre! 'Oltre' la morte, addirittura).

Perché la sorgente della fiducia, della stima, della dedizione è - nientemeno- Dio.

2 - "ORMAI"...DOVE PORTA LA S.I.P.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava.

Fin da piccolo mi hanno sempre detto che sarei finito tra i barabitt: a furia di sentirmelo dire mi è capitato proprio così. Ero disperato, non mi interessava niente. Quando mi dicevano di lavarmi che ero sporco, trasandato, rispondevo: 'Ma per chi devo farlo? Ormai...' Sulla cartella ci misero: irrecuperabile. Solo zizzania da strappare e bruciare. Per fortuna che ho trovato chi mi ha dato fiducia: quando riuscii a fare la terza media, mi sembrava di aver fatto l'università.

Salvatore, 17 anni

E' l'adolescente "ORMAI...".

Una caduta che avviene nell'adolescenza (e non solo) si trasforma nella tua bara. Non ne esci più. Ridotto a stare coi porci (o quasi). A sentirti comunque così. Dici di te stesso: 'Ormai...' e non voli più. La fine della gioia e della libertà. E' l'ingresso tra gli 'Ado-ormai...'. Vecchi di 16 anni.

C'è qualche caduta che ti spinge a sentirti un 'Ado-Ormai...'? Ti ricordi di qualche esperienza così? Appuntale appena, ora. Solo per farne memoria.



3 - UNA NOSTALGIA CHE TI PRENDE IL CUORE

Allora rientrò in se stesso e disse: 'Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni'.

Mio unico dispiacere di tutta questa storia è stato per mia madre, per ciò che ha sofferto e ancora dovrà soffrire per causa mia. Mi creda, non ho mai sofferto come due giorni fa, sull'auto della Corte d'Assise vedendo mia madre che piangeva e si disperava per me, per suo figlio che le ha procurato solo dei dolori. In quei momenti ho capito veramente cosa significa avere una mamma.

In quei tristi momenti ho rivisto nella mia mente tutta la mia vita passata, le sofferenze fatte patire a mia madre. Ma in tutto vedevo che dominava sempre il suo amore e la sua comprensione.

Alberto, 20 anni

Ma c'è qualcosa di più forte della condizione di 'Ado-Ormai...'. E' il tuo cuore che te lo dice.

Nel tuo cuore c'è scritto che una vita che appaga davvero, c'è.

C'è scritto che si può sempre sperare.

C'è scritto che nella vita c'è un 'oltre' più forte di ogni 'ormai...'

Come quel figlio, anche tu hai esperienze di vita luminosa e bella, di affetti incoraggianti e certi, di gioia fresca e intensa.

Queste esperienze sono intatte, lì nel tuo cuore.

Messe lì da Dio perché tu non dica mai di te 'ormai...', ma ti spingano a cercare un 'oltre'.

Un oltre che fa respirare, volare alto e libero.

Un 'Oltre' che è proprio lui: Dio.

Raccogli quelle esperienze di vita luminosa, quei ricordi di gioia e di bellezza, quei momenti in cui ti sei sentito 'te stesso'. Appuntali. Sono l'antidoto all' 'Ado-Ormai...'

4 - UN ABBRACCIO SCONCERTANTE

Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: 'Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio'.

Tribunale. All'interrogatorio non dico una parola. Muto, testardo, ignorando tutto e tutti. Appena fuori chiedo del prete. "A loro non ho detto niente. Perché devo dire agli uomini, che sbagliano come me, le mie cose? Perché mi condannino di più? A lei invece le dico, perché lei è un prete, mi perdona come fa il Signore e sono sicuro che continuerà a volermi bene e più di prima..."

Piero, 17 anni

Questa 'nostalgia' opera miracoli.

Appena ti muovi tu, Dio si è già mosso. Già corre. Il suo abbraccio non ti fa nemmeno finire il discorsetto che hai preparato. A lui interessi tu. E basta.

Gratuito, immeritato, sconcertante abbraccio. Proprio mentre tu gli stai dicendo che hai sciupato come uno stupido quello che avevi (e che era suo...).

Pensa a qualche momento in cui hai sentito su di te una fiducia ridata. Ai momenti in cui hai potuto ricominciare nonostante qualche pasticcio fatto. Rigusta quei momenti. Fissali nella memoria. Appuntali qui.

